

## PRESENTAZIONE

1. La progressiva estensione delle materie oggetto del diritto internazionale pattizio a settori sempre più ampi, molti dei quali tradizionalmente oggetto di gelosa riserva a favore degli ordinamenti giuridici degli Stati – basti pensare alla tutela dei diritti fondamentali della persona umana – è fenomeno ben noto e di immediata evidenza nella vita giuridica internazionale contemporanea. Egualmente immediata è la constatazione, che vi si collega, che praticamente nessun settore dell'ordinamento giuridico interno rimane ormai sottratto agli effetti, diretti o almeno indiretti, della normativa internazionale convenzionale. Si tratta di un processo che non accenna certo ad arrestarsi ma anzi si arricchisce di continuo, come dimostra tra l'altro l'esperienza degli ultimi anni a proposito dell'istituzione di importanti strumenti giurisdizionali o quasi-giurisdizionali per la soluzione di controversie relative a trattati di recente entrata in vigore, o la modificazione di strumenti relativi a trattati già in vigore da tempo, che disciplinano settori di fondamentale rilevanza per la vita di relazione internazionale quali il diritto del mare o del commercio internazionale e la protezione dei diritti fondamentali. Sia sotto il profilo della necessità dell'applicazione da parte del giudice interno, sia sotto quello dell'applicazione da parte di organi internazionali e del rilievo che la competenza di tali organi viene ad acquistare, la normativa convenzionale assume sempre maggiore rilevanza concreta e diviene via via più "presente" anche nell'esperienza giuridica interna.

In tale esperienza, peraltro, è facile constatare come la materia del diritto internazionale pubblico continui ad essere spesso avvertita dagli operatori giuridici come astratta e lontana. Da una parte, chi vi si accosta per la prima volta negli studi universitari non acquista l'abitudine a misurarsi sui testi, ma si limita ad assorbirne le nozioni di base dai soli manuali, nell'ambito limitato che il corso istituzionale può coprire. Dall'altra, la conoscenza adeguata della normativa internazionale convenzionale presenta obiettive difficoltà per diverse, e del resto ben note, ragioni. Anzitutto, non è agevole la stessa accessibilità alle fonti, che richiede la consultazione di molti anni di "Gazzetta Ufficiale" o di riviste specializzate. Inoltre, data la scarsa diffusione internazionale della lingua italiana, i testi di un trattato multilaterale facenti fede secondo l'art. 33 della Convenzione di Vienna non comprendono che assai raramente quello italiano: di qui il problema di acquisirne una traduzione attendibile. Tale, purtroppo, non può spesso essere considerata quella non ufficiale normalmente pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale". Infine, ancora più ardua è l'acquisizione dei dati relativi al vigore internazionale dei trattati, agli Stati che ne sono parti, al momento in cui ciascuno di questi lo è divenuto a seguito di ratifica o adesione, per non dire di quelli riguardanti eventuali dichiarazioni e riserve e di altre informazioni pure rilevanti per l'applicazione del testo convenzionale (come, ad esempio, l'ambito territoriale di applicazione, i fenomeni di successione e via dicendo). Si tratta di dati che dovrebbero, in base alla legge 11 dicembre 1984, n. 839, venire forniti da una pubblicazione annuale della "Gazzetta Ufficiale", che peraltro, a prescindere dai ritardi con i quali viene diffusa, è anch'essa di non facile accessibilità.

Una situazione del genere, del tutto contrastante con la facilità di informazione e di accesso che dovrebbe accompagnare la crescente incidenza interna delle norme internazionali, è naturalmente di grave pregiudizio per l'adeguata conoscenza delle norme convenzionali applicabili, che è a sua volta premessa necessaria per la corretta e completa applicazione di quelle norme. La possibilità di acquisire con facilità l'insieme degli elementi necessari per la corretta determinazione del significato e della portata delle norme convenzionali, quali applicabili nell'ambito dell'ordinamento interno, rimane così, in pratica, limitata alla cerchia degli specialisti del diritto internazionale. Questo insieme di fattori concorre a creare la diffusa perce-

zione della materia come affare riservato a coloro che gestiscono i rapporti internazionali dello Stato, che interessa soltanto da lontano l'operatore giuridico interno.

La raccolta che viene qui presentata intende anzitutto costituire uno strumento per una migliore conoscenza di una serie di testi di base del diritto internazionale attuale. Oltre a fornire a coloro che intraprendano lo studio di tale diritto una essenziale base positiva, essa mira a porre a disposizione degli operatori giuridici una selezione di testi accompagnata dall'insieme dei dati richiesti per la corretta applicazione delle relative norme nell'ambito dell'ordinamento giuridico interno.

2. La raccolta riunisce una serie di testi, nella grande maggioranza convenzionali, relativi ad alcuni tra i più importanti settori dell'ordinamento internazionale. Si è rinunciato a qualsiasi pretesa di completezza, priva di senso di fronte all'ampiezza delle materie suscettibili di essere da esso disciplinate, per cercare di offrire al lettore una selezione, capace di fornire una visione d'insieme sufficientemente esauriente dei settori prescelti. Questi riguardano la struttura organizzativa generale del sistema, il modo in cui esso disciplina le proprie essenziali funzioni, l'esercizio dei poteri degli Stati nei vari spazi nei quali essi si esercitano e le relative limitazioni, la tutela dei diritti fondamentali della persona umana. La raccolta non comprende invece, se non in modo del tutto indiretto, le materie del diritto internazionale penale e del diritto internazionale privato e processuale. Pur con gli inevitabili elementi di arbitrarietà insiti in qualsiasi scelta di questo tipo, è sembrato che la selezione operata sia idonea ad offrire un quadro generale sufficientemente esteso e significativo ed a consentire una visione d'insieme della normativa considerata, anche nella prospettiva della sua incidenza sulla disciplina dell'ordinamento interno.

La grande maggioranza dei testi raccolti riguarda trattati internazionali in vigore (non necessariamente, però, in vigore anche per l'Italia). Accanto a questi sono stati inclusi nella raccolta alcuni altri atti in considerazione del significato che ad essi può venire attribuito nell'ambito della ricostruzione delle norme vigenti in un determinato settore. Si tratta in particolare, di una Dichiarazione di principi dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e di taluni Progetti di articoli approvati dalla Commissione del diritto internazionale, che possono essere utilmente letti in connessione con determinati testi convenzionali, anche in quanto intesi ad illustrare il contenuto di norme generali (come, ad esempio, la Dichiarazione sulle relazioni amichevoli fra gli Stati), oppure in quanto rappresentano il risultato dell'opera intesa alla codificazione del diritto internazionale pubblico in alcuni importanti settori, nei quali ancora mancano trattati in vigore (come, soprattutto, il Progetto di articoli sul diritto della responsabilità internazionale).

3. I testi sono stati riprodotti integralmente, senza omettere le clausole finali né alcun'altra parte di essi. Al fine di contribuire, nella prospettiva indicata all'inizio, alla conoscenza più ampia possibile delle norme internazionali raccolte, essi sono stati sempre forniti in lingua italiana, mentre si è dovuto rinunciare a riportare anche almeno uno dei testi autentici, come certamente sarebbe stato utile, allo scopo di non aumentare eccessivamente la mole della pubblicazione. Il luogo di pubblicazione dei testi autentici viene indicato, comunque, nelle schede comprese nella seconda parte dell'opera. Le traduzioni italiane, prive di carattere ufficiale, sono riprese a volte da quelle pubblicate sulla "Gazzetta Ufficiale", ma in questo caso sempre rivedute ad opera dei curatori della raccolta; altre volte, sono state invece effettuate direttamente. I testi autentici sono naturalmente quelli, e soltanto quelli, indicati come tali nell'apposita clausola di ciascun trattato. Nonostante la migliore attenzione, non può essere esclusa la presenza nelle traduzioni di inesattezze o lacune, per la segnalazione delle quali i curatori saranno grati ai lettori in vista di eventuali future edizioni della raccolta.

La riproduzione dei testi è stata effettuata uniformando interamente i relativi criteri redazionali, e così premettendo al testo di ciascun articolo la relativa espressione in forma completa ed in carattere tondo, seguita dalla rubrica, ove esista, in carattere corsivo.

4. Nella seconda parte della raccolta sono pubblicate, per ciascuno dei trattati pubblicati, delle schede che riassumono tutti i dati rilevanti al fine della determinazione della vigenza del trattato, degli Stati che ne sono parti, della data di deposito della ratifica o di adesione per ciascuno di questi. Sono, inoltre, indicati gli estremi del provvedimento italiano di esecuzione, il luogo di pubblicazione del testo e l'esistenza di riserve, dichiarazioni od obiezioni. Il testo di queste, peraltro, è stato pubblicato solo per quanto riguarda riserve o dichiarazioni formulate dall'Italia.

L'importanza essenziale di questi dati al fine dell'esatta determinazione delle norme internazionali applicabili e del loro ambito non ha bisogno di essere ulteriormente sottolineata. Qui va aggiunto che l'aggiornamento è stato curato, per la grande maggioranza dei trattati riprodotti, sino al 1° giugno 1998; e che la precisione dei dati è stata controllata, con tutta la cura possibile, sia sulle pubblicazioni, italiane e straniere, disponibili, sia direttamente attraverso informazioni richieste al depositario dei singoli trattati, ponendo poi a raffronto i dati così ottenuti.

Le avvertenze utili per la consultazione delle schede sono elencate all'inizio della parte seconda.

I curatori si augurano che i dati così riuniti contribuiscano a fornire un quadro completo e preciso delle condizioni di operatività degli accordi raccolti nella pubblicazione, concorrendo così ad una loro corretta conoscenza ed applicazione nell'ambito del sistema giuridico italiano.

R.L.-F.P.



## *AVVERTENZE ALLA SECONDA EDIZIONE*

La presente edizione comprende un nuovo settore dedicato al **Diritto internazionale penale**, che riproduce gli Statuti del Tribunale per la ex-Jugoslavia, per il Rwanda e della Corte penale internazionale.

Per il resto, sono state introdotte alcune modifiche minori nella composizione dei settori dei **Diritti umani**.

## *AVVERTENZE ALLA TERZA EDIZIONE*

La presente edizione dell'opera riproduce alla voce **Illecito internazionale** gli articoli elaborati in seno alla Commissione del diritto internazionale ed approvati nella sua sessione del 23 aprile-1° giugno, 2 luglio-10 agosto 2001 in sostituzione del Progetto del 1996.

Sono stati riportati anche i Protocolli numeri 12 e 13 alla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali, anche se non ancora in vigore.

Si è provveduto, infine, ad integrare gli Statuti del Tribunale per la ex-Jugoslavia e per il Rwanda con le modifiche approvate dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione del 17 maggio 2000.

## *AVVERTENZE ALLA QUARTA EDIZIONE*

La presente edizione dell'opera riproduce alla voce **Immunità degli Stati** la Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni (New York, 2 dicembre 2004), in sostituzione del Progetto di articoli della Commissione del diritto internazionale avente il medesimo oggetto, ed alla voce **Diritti umani** il Protocollo n. 14 alla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali (Strasburgo, 13 maggio 2004), anche se entrambi gli accordi non sono ancora in vigore.

Lo Statuto del Tribunale per la ex-Jugoslavia è stato ulteriormente integrato con le modifiche derivanti dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite n. 1411 (2002), n. 1431 (2002), 1481 (2003), n. 1597 (2005) e n. 1660 (2006).

Le schede recanti lo *status* delle convenzioni sono state aggiornate al giugno 2006.

*AVVERTENZE ALLA QUINTA EDIZIONE*

La presente edizione dell'opera comprende una nuova voce **Terrorismo, crimine organizzato transnazionale e atti illeciti contro la sicurezza**, in cui sono riprodotte la Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento al terrorismo (New York, 9 dicembre 1999) e la Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale (New York, 15 novembre 2000), non incluse nelle precedenti edizioni, unitamente alla Convenzione per la repressione degli atti illeciti contro la sicurezza della navigazione marittima (Roma, 10 marzo 1988) e al Protocollo per la repressione degli atti illeciti contro la sicurezza delle piattaforme fisse situate sulla piattaforma continentale (Roma, 10 marzo 1988), nonché alla Convenzione relativa alle infrazioni e a determinati altri atti compiuti a bordo di aeromobili (Tokyo, 14 settembre 1963), alla Convenzione per la repressione della cattura illecita di aeromobili (L'Aja, 16 dicembre 1970), alla Convenzione per la repressione di atti illeciti contro la sicurezza dell'aviazione civile (Montreal, 23 settembre 1971) e al Protocollo per la repressione degli atti di violenza negli aeroporti destinati all'aviazione civile internazionale, complementare alla Convenzione per la repressione di atti illeciti contro la sicurezza dell'aviazione civile (Montreal, 24 febbraio 1988), in precedenza riprodotti, rispettivamente, alla voce **Territorio, mare, spazio aereo ed extratmosferico** e alla voce **Navigazione aerea**.

Alla voce **Diritti umani** il testo della Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali (Roma, 4 novembre 1950) è stato integrato con le modifiche apportate dal Protocollo n. 14 alla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali, il quale emenda il sistema di controllo della Convenzione (Strasburgo, 13 maggio 2004), entrato in vigore il 1° giugno 2010.

Le schede recanti lo *status* delle convenzioni sono state aggiornate al 28 settembre 2010.

*AVVERTENZE ALLA SESTA EDIZIONE*

La presente edizione dell'opera riproduce alla voce **Diritti umani** il Protocollo facoltativo alla Convenzione contro la tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti (New York, 18 dicembre 2002), ed alla voce **Risoluzione delle controversie** la Convenzione per la risoluzione pacifica delle controversie (L'Aja, 18 ottobre 1907) e la Convenzione per la risoluzione delle controversie in materia di investimenti tra Stati e nazionali di altri Stati (Washington, 18 marzo 1965).

Le schede recanti lo *status* delle convenzioni sono state aggiornate al 15 giugno 2013.

*AVVERTENZE ALLA SETTIMA EDIZIONE*

La presente edizione dell'opera riproduce alla voce **Diritti umani** il Protocollo facoltativo al Patto sui diritti economici, sociali e culturali (New York, 10 dicembre 2008) e il Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti del fanciullo che stabilisce una procedura di presenta-

zione delle comunicazioni (New York, 19 dicembre 2011). È stato altresì riportato, alla voce **Illecito internazionale**, il Progetto di articoli sulla responsabilità delle organizzazioni internazionali della Commissione del diritto internazionale (2011).

Le schede recanti lo *status* delle convenzioni sono state aggiornate al 3 marzo 2016.

### AVVERTENZE ALLA OTTAVA EDIZIONE

La presente edizione dell'opera riproduce alla voce **Diritti umani** il Protocollo n. 16 alla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali (Strasburgo, 2 ottobre 2013), così come il Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti del fanciullo concernente il coinvolgimento dei fanciulli nei conflitti armati (New York, 25 maggio 2000) e il Protocollo facoltativo alla stessa Convenzione sulla vendita di fanciulli, sulla prostituzione minorile e sulla pedopornografia (New York, 25 maggio 2000). Alla voce **Diritto internazionale penale** il testo dello Statuto della Corte penale internazionale (Roma, 17 luglio 1998) è stato integrato per tenere conto degli emendamenti sul crimine di aggressione (Kampala, 11 giugno 2010). È stata infine creata una nuova voce **Diritto dei rifugiati**, nella quale sono riportate la Convenzione relativa allo *status* dei rifugiati (Ginevra, 28 luglio 1951) e il Protocollo relativo allo *status* dei rifugiati (New York, 31 gennaio 1967).

Le schede recanti lo *status* delle convenzioni sono state aggiornate al 20 marzo 2020.

